SVIZZERA L'OPINIONE PUBBLICA E' CONTRO IL NO AL TRADIZIONALE DIRITTO D'ASILO

Espellono i soldati USA che rifiutano la guerra

Impacciata dichiarazione del dipartimento federale della Giustizia - Alcuni militari americani avevano cercato rifugio per non combattere nel Vietnam - Li hanno consegnati alla RFT

Dal nostro inviato

BERNA, 6.

Alcuni giorni addietro un portavoce del *Dipartimento federale di giustizia e polizia* ha dichiarato (ed io riassumo per brevità):

1) che il governo francese e le autorità elvetiche non hanno mai avuto contatti per discutere il caso dei disertori americani;

2) che sia la divisione di polizia che la polizia federale degli stranieri non si sono mai occupate dei disertori americani che rifiutano il servizio nel Vietnam;

3) che nessun militare americano si è mai presentato alle frontiere per chiedere asilo politico;

4) che nessun disertore è stato consegnato alle autorità americane;

5) che Berna non è a conoscenza di militari USA che, passata la frontiera elvetica come turisti, abbiano poi deciso di non fare ritorno ai loro reparti stazionanti nella vicina Repubblica Federale Tedesca.

Tuttavia, dopo questa nutrita serie di dinieghi, lo stesso portavoce ministeriale ha ritenuto opportuno aggiungere:

a) che i servizi federali (la polizia e la polizia degli stranieri, cioè) non possono però essere a conoscenza di tutto ciò che accade nei Cantoni, lasciando intendere che, se la polizia cantonale avesse preso delle misure contro dei disertori, il governo potrebbe anche non esserne informato;

b) che *parecchi mesi fa* vi sono stati dei casi di militari USA in permesso che, *per diversi motivi*, non esclusi quelli sentimentali, non hanno voluto subito tornare ai loro reparti; questi casi non avrebbero *strettamente* niente a che fare con la guerra nel Vietnam;

c) che in ogni caso costoro non sono stati consegnati agli americani, ma, *tuttalpiù* hanno deciso dopo riflessione di ritornare ai loro reparti *volontariamente* in uno spazio di tempo che ha permesso loro di evitare le sanzioni applicabili ai veri disertori;

d) che non si può assolutamente escludere che soldati americani che hanno passato legalmente la frontiera abbiano deciso, una volta in Svizzera, di non riunirsi alla loro unità in partenza per il Vietnam.

Le autorità governative svizzere ci hanno messo esattamente quindici giorni per studiare queste dichiarazioni che avrebbero dovuto tranquillizzare l'opinione pubblica, turbata da quanto i giornali e la radio avevano reso noto.

La polizia elvetica (non importa quale, se federale, cantonale o municipale) ha consegnato alle autorità tedesche e direttamente a quelle americane alcuni disertori USA che avevano chiesto asilo politico o che comunque si trovavano sul suolo della Confederazione? Le dichiarazioni del portavoce governativo non hanno risposto alla domanda. Si è invece ammesso che il governo non può sapere tutto quel che accade nei Cantoni e che un certo numero di disertori, per affari di cuore, è poi *volontariamente* tornato all'ovile. Il che equivale alla ammissione che la questione non è certo campata per aria.

Il 16 maggio scorso, Richard Mooney aveva scritto sul *New York Times* che in Europa esiste una organizzazione clandestina che facilita la diserzione dei GI che rifiutano di battersi nel Vietnam. Dalla RFT, i disertori americani vengono aiutati a raggiungere altri paesi via Amsterdam, via Copenaghen oppure via Svizzera. In gran parte questi giovani trovano provvisoriamente lavoro in aziende agricole, in attesa di poter raggiungere la Francia.

Perchè la Francia? Perchè recentemente le autorità francesi hanno concesso ad uno di questi disertori l'asilo politico, in omaggio alla nuova legge sul servizio militare in Francia che dispone che nessun militare è tenuto ad obbedire ad un ordine ch'egli ritenga contrario alla sua coscienza.

Ma, aveva aggiunto Richard Mooney, i giovani fermatisi in Svizzera sono stati sfortunati. «*La polizia elvetica* — ha scritto il giornalista americano — *rimette tutti i disertori che essa arresta a disposizione delle autorità tedesche dell'Ovest, che, a loro volta, li consegnano alle autorità militari americane*».

Questo articolo ha suscitato sensazione in Svizzera, dove si chiede di manter fede ad una antica tradizione. Si ricorda, fra l'altro, l'attività che comitati semi-clandestini avevano compiuto durante la guerra d'Algeria, per aiutare i patrioti sudafricani, ma anche i disertori dell'esercito francese.

Tutta la stampa ha chiesto una risposta al governo. Alla radio il prof. Jean Ziegler, dell'Università di Ginevra, nel corso della trasmissione televisiva *Le Point* ha esplicitamente chiesto che i disertori americani non vengano ricondotti in Germania. Se non si può concedere l'asilo politico, ha proposto Ziegler, concediamo loro almeno il diritto di andarsene dalla Svizzera e di scegliere il paese in cui andare, che potrebbe naturalmente essere la vicina ed ospitale Francia.

Analoga proposta era stata fatta dal settimanale *Die Weltwoche*, che ha anche vigorosamente protestato contro un fatto avvenuto nel gennaio scorso. Due giovani soldati americani, che avevano passato la frontiera svizzera nella regione del Lago di Costanza e avevano chiesto asilo politico, furono invece arrestati, imprigionati e poi rimandati nella RFT. I due avevano abbandonato il loro reparto quando avevano saputo che sarebbe stato trasferito nel Vietnam.

Die Weltwoche ha comunque insistito, facendosi interprete di gran parte dell'opinione pubblica che non approva l'aggressione americana al Vietnam, nel chiedere che il diritto d'asilo sia assicurato a tutti i giovani americani che non se la sentono di obbedire ad ordini contrari alle loro coscienze. Questi giovani, a quanto pare, sono in continuo aumento.

Piero Campisi

Sano in mare si è ammalato a terra

PLYMOUTH, 6.

Sir Francis Chichester, l'unico uomo al mondo che, alla bella età di 65 anni, ha compiuto la circumnavigazione del globo da solo, su una barca, si è sentito male ieri sera durante l'ennesimo ricevimento in suo onore. I medici, gli hanno consigliato un periodo di riposo precisando che il suo fisico si è affaticato in questi giorni per i numerosi impegni sociali ai quali ha dovuto partecipare dopo il 28 maggio, giorno del suo festeggiatissimo ritorno.

Così, dopo aver lottato contro tempeste, caldo soffocante, onde gigantesche, dopo essere riuscito a doppiare il terribile capo Horn, senza nemmeno prendere un raffreddore, l'intrepido navigatore solitario non ha resistito agli «impegni sociali».

Nella telefoto: **Clichester fatto segno ad una manifestazione di simpatia**

Un convegno di specialisti a Roma

Scuola e città da rifare per il gioco dei bimbi

Appassionato processo alle strutture civili ancorate al passato - Il valore pedagogico del gioco anche nella più tenerà età - L'esempio dei parchi alla Crosuè

Giocando s'impara. E' questa la conclusione del secondo convegno nazionale del Comitato italiano per il gioco infantile, che per quattro giornate ha passato al vaglio relazioni, proposte, interventi degli specialisti sul tema: il gioco e il lavoro nella vita del fanciullo. Una conclusione apparentemente semplicistica che però, per essere reale, dovrebbe portare la rivoluzione nelle nostre città e nel nostro modo di vivere. Psicologi, urbanisti, sociologhi, psichiatri, pediatri, pedagogisti, medici, insegnanti hanno infatti illustrato, dai vari punti di vista, il panorama ideale per lo sviluppo del bambino. Non poteva esserci un contrasto più clamoroso e stridente con la realtà, quale è quella che vediamo e viviamo ogni giorno.

Qualche ponte è stato già lanciato per collegare le teorie scientifiche, che vanno avanti, con le strutture civili, che restano ancorate al passato. Ma sono ancora timidi ed esili tentativi, più affidati alla buona volontà dei singoli e alla casualità che a un organico e coerente intervento dello Stato. La grande maggioranza dei bambini italiani utilizza il tempo libero con l'arte di arrangiarsi e spesso, invece di ricevere stimoli e aiuti per crescere intellettualmente e fisicamente, viene deviata dallo ambiente e dalle occasioni sbagliate che incontra. Senza contare il numero dei bambini sotto i quindici anni che lavora, sì, ma lavora sul serio: mezzo milione di fuorilegge — lo ha denunciato il rappresentante di Gioventù aclista — sono lo specchio di una società arretrata.

Contro tutto questo si è svolto al convegno un appassionato processo, che ha messo sotto accusa la scuola, le città-prigione, i quartieri-dormitorio, la preparazione all'antica degli insegnanti, la mania del giocattolo che-fa-tutto-da-sé, la TV in funzione passiva, l'aria inquinata e la scarsa profilassi medica. Il diritto al gioco, insomma, si assicura veramente soltanto se si trasformano le condizioni di vita secondo criteri moderni e civili.

Che cos'è infatti il gioco e il lavoro del fanciullo? Il professor De Bartolomeis afferma che sono i due poli attraverso i quali il bambino prende contatto con la realtà: diversi tra loro, ma tutti e due importanti per la formazione dell'individuo, integrativi dello studio vero e proprio. Ma per far sì che abbiano valore educativo, devono avere luogo, tempo e spazio di applicazione. Ecco allora l'esigenza della scuola materna, della scuola a pieno tempo, di programmi aggiornati, delle «attività libere», dell'educazione fisica e dello sport, dell'organizzazione del tempo libero.

L'*équipe* di architetti, coordinata dal prof. Quaroni, si è collegata al problema pedagogico mettendo in luce le direttive urbanistiche che dovrebbero presiedere alla crescita di una città: gli spazi verdi e attrezzati per bambini e adulti, le scuole come centri di vita collettiva che consentano una continuità tra studio e divertimento, i quartieri organizzati per vivere e non solo per ritirarsi, ogni sera, sconfitti dalla fatica e dalla penosa ricerca di un surrogato di ciò che serve agli uomini, alle donne, ai bambini. E il sociologo, il prof. Ferrarotti, ha unito il problema del tempo libero dei piccoli con quello degli adulti, mettendo in luce il valore di un'armonica soluzione.

Le esigenze del bambino sono state così esaminate fino in fondo, in rapporto a ciò che egli è, nelle varie età, e a ciò che deve diventare, tenendo anche conto di tutto quello che gli serve per raggiungere gradualmente uno spirito sociale e per sapere, fin dall'infanzia, lavorare e convivere con gli altri. Le esperienze collettive sono state un punto d'appoggio alle tesi del gioco come strumento di iniziazione alla vita sociale. Per esempio i parchi Robinson, realizzati nel Canavese, dànno la misura di che cosa può essere, per un gruppo di bambini, l'opportunità di usare fantasia, mani, gambe, occhi, tutto se stesso per «creare». Come Robinson Crosuè, i ragazzi nel parco costruiscono con materiali rudimentali (e adoperano con doppia gioia) fortini, tavoli, altalene, ogni oggetto che desiderino.

l. m.

Scotland Yard mobilita la polizia italiana

È passato per Roma l'oro rapinato a Londra

Gli investigatori inglesi sostengono che i 140 lingotti sono stati nascosti a Roma e poi portati in Sicilia — Sarebbero stati quindi caricati su una nave diretta nel Medio Oriente

I 140 lingotti d'oro dei Rotschild, rapinati a Londra la mattina del 1. maggio, secondo Scotland Yard sono stati trasportati e nascosti a Roma. Quindi, nei giorni scorsi, sempre secondo la polizia londinese il carico d'oro, per un valore di un miliardo e trecento milioni, è stato trasferito in Sicilia e caricato su una nave diretta verso il Medio Oriente. I poliziotti inglesi non hanno dubbi sul fatto che i rapinatori abbiano soggiornato a lungo a Roma e, con una serie di fonogrammi hanno mobilitato Interpol, Guardia di Finanza e Squadra Mobile, che adesso stanno setacciando la capitale alla ricerca di eventuali tracce dei rapinatori che la mattina del 1. maggio, in pieno centro di Londra assalirono il furgone blindato dei Rotschild che trasportava i lingotti. Bastarono alcune gocce d'ammoniaca spruzzate addosso per mettere k. o. i guardiani e i rapinatori quindi fuggirono alla guida dello stesso furgone, senza lasciar tracce.

Scotland Yard infatti fino a qualche giorno or sono ha praticamente brancolato nel buio, fino a quando cioè non è stata avvertita dal direttore di una fonderia di Chiasso che 16 lingotti, col numero di serie cancellato, erano giunti alla fabbrica. I 16 lingotti infatti, come è stato poi accertato, facevano parte del bottino. A questo punto le indagini sono riprese intensamente e evidentemente hanno portato a qualche risultato, se la polizia inglese ritiene di aver «centrato» il posto dove si erano rifugiati i rapinatori e di aver anche ricostruito il percorso dell'oro. Adesso le indagini sono state prese in mano dalla polizia romana e siciliana.

Il conte padre si è arreso

Fra giorni sposi Germano e Agusta

LIEGI, 6.

Il calciatore Germano e la giovane Agusta potranno finalmente sposarsi. Dopo quattro mesi di polemiche, di scontri, di fughe e rincorse sembra che la loro storia abbia trovato la sua giusta conclusione. Il padre della ragazza, il conte Agusta, noto industriale, ha deciso infatti di rinunciare alla sua opposizione al matrimonio fra i due.

La notizia è stata data, ufficialmente, dall'avvocato Edgar Emile Jeunehomme — l'uomo che in questi mesi ha difeso gli interessi dei fidanzati — alla Corte d'Appello di Liegi: proprio questa mattina si sarebbe dovuta svolgere la prima udienza in II grado della causa promossa dall'industriale in opposizione al matrimonio della figlia. Ma, con la rinuncia e quindi con l'amichevole soluzione del contrasto, non ci sarà più processo.

Pare che la principale ragione che ha fatto rimuovere il conte Agusta dal suo assurdo divieto sia stata l'avanzata maternità della figlia. In questi ultimi tempi, inoltre, la giovane si era incontrata più volte con la madre, giunta a Liegi da Milano, e le aveva spiegato il suo profondo amore per Germano, la sua decisa volontà di unirsi in matrimonio con lui, in modo così convincente da riuscire a conquistarla alla sua causa.

Ma forse il consenso del conte padre è stato consigliato dall'esito della vertenza giuridica, che sarebbe stato sfavorevole a lui, come è successo già in I grado.

Non sono state precisate dall'avvocato le clausole dell'accordo tra l'industriale e la figlia: è probabile che il padre abbia imposto alcune condizioni economiche e di residenza ai due promessi sposi.

Germano e Giovanna, che non erano presenti alla udienza odierna, sono ora tutti presi dalla cerimonia delle nozze la cui data non è stata fissata.

Shaw pagò Oswald e Jack Ruby per uccidere Kennedy

NEW YORK, 6.

L'assassino di Lee Harvey Oswald, Jack Ruby, prese parte al complotto per uccidere il presidente Kennedy. Lo riferisce l'agenzia sovietica TASS, riportando una dichiarazione del procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, autore di una sensazionale inchiesta giudiziaria sul complotto contro Kennedy.

L'accusa contro Jack Ruby, il quale è morto qualche mese fa, è stata formulata da Garrison in un documento che il procuratore distrettuale ha sottoposto all'esame del giudice Edward Haggerty, in risposta a una memoria difensiva che i legali di Clay Shaw hanno presentato alcuni giorni fa. Shaw è stato incriminato da Garrison per omicidio, come partecipante al complotto per uccidere il presidente.

Erano stati i legali di Clay Shaw a chiedere che Garrison presentasse nuovi elementi per dimostrare che vi fu un complotto per assassinare Kennedy. Garrison ha dichiarato che poche settimane prima dell'assassinio del presidente a Dallas, Shaw si incontrò con Lee Harvey Oswald e con Jack Ruby. L'incontro avvenne a Batog Rouge, nel «Capitol Hill hotel». In quell'occasione — sempre secondo Garrison — Clay Shaw riferì di fondi il presunto uccisore di Kennedy e lo stesso Ruby.

in poche righe

Rapina in banca

TREVISO — Una rapina è stata compiuta ieri nella filiale della Banca popolare di Asolo e Montebelluna, di Ponte della Priula, in provincia di Treviso. Due giovani, minacciando con una pistola il direttore e due impiegati, si sono impadroniti di circa tre milioni di lire. Sono fuggiti su un'auto che li attendeva col motore acceso.

Astronauta muore in auto

HOUSTON (USA) — In un incidente d'auto è morto l'astronauta americano Edward Givens di 37 anni. A pochi chilometri dal centro spaziale di Houston la sua vettura ha sbandato e si è fracassata contro l'argine della strada.

Teen-agers alla ventura

VARESE — Tre giovinette di Caronno Pertusella sono fuggite di casa. Le sorelle Maria e Liliana Cattaneo, rispettivamente di 14 e 13 anni e una loro compagna, Maria Chiaradia, di 12 anni, avevano più volte manifestato l'intenzione di «vivere per un po' in assoluta libertà». Ieri, al termine delle lezioni, non hanno fatto ritorno alle loro abitazioni.

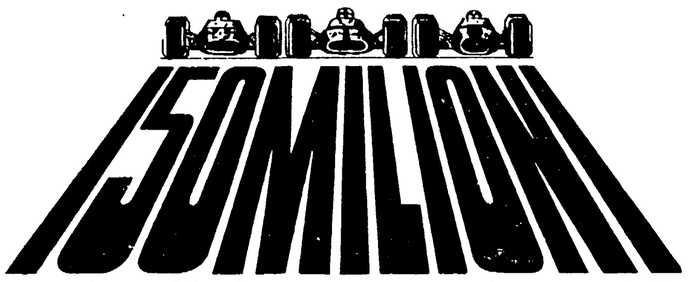
Derubava i pensionati

GROSSETO — La titolare dello ufficio postale di Nicciolella è stata arrestata per peculato, malversazione e falso. Si sarebbe appropriata di somme destinate a pensionati e vaglia postali per un ammontare di circa 3 milioni di lire.

Fugge il detenuto

FIDENZA — Un detenuto, Pier Luigi Lupi di 32 anni, è riuscito ieri a fuggire durante un trasferimento dal carcere di Livorno a quello di Cremona. L'episodio è avvenuto alla stazione di Fidenza dove, accompagnato da due agenti, l'uomo stava aspettando il treno. L'inseguimento, cui si sono uniti carabinieri, vigili del fuoco e polizia ferroviaria, è stato vano.

lotteria di monza
primo premio 150 milioni
premi settimanali



estrazione 29 giugno — gestione enalotto

XV FIERA DI ROMA
27 MAGGIO 11 GIUGNO 1967
CAMPIONARIA NAZIONALE
ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE
FILATELIA: ANNULLO SPECIALE POSTALE
PER LE MAMME: OSPITALITA' GRATUITA AI BAMBINI AL «BABY PARKING - DIANA MARTINO» - ZONA 81

Promossa dalla ANIA la Giornata dell'Assicurazione

Il 10 giugno si svolgerà in tutta Italia la «Giornata dell'Assicurazione». Cerimonie si terranno in diverse città. A Roma avrà luogo in Campidoglio nella sala della Protomoteca una solenne cerimonia alla quale interverrà il ministro Andreotti. La «Giornata dell'Assicurazione» avrà lo scopo di meglio far conoscere la funzione dell'assicurazione nella vita economica e sociale del Paese e stimolare e favorire una più vasta coscienza previdenziale.

L'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (A.N.I.A.) — che svolge il compito di promotrice e organizzatrice della giornata e che rappresenta tutte le assicurazioni italiane grandi e piccole — indicendo questa manifestazione si ripromette di far conoscere a tutti — potenzialmente — i possibili clienti i tre grandi settori basilari nei quali si inquadrano tutte le forme assicurative esistenti: le assicurazioni delle persone, le assicurazioni di cose e le assicurazioni di responsabilità e interessi.

Se l'azione si porterà ad un livello divulgativo teso a far riconoscere la possibilità assicurativa come necessità e non solo come fatto tecnico, rispondendo così a esigenze immediate, la giornata potrà indubbiamente segnare una tappa di un processo di accostamento alle varie forme previdenziali proposte. Se, infatti, le varie manifestazioni non rimarranno nel proseguo alla loro veste ufficiale e protocollare, esse potranno interessare vasti strati dell'opinione pubblica.

E' noto, d'altra parte, che il clima attuale di reciproca diffidenza creatosi fra le compagnie e gli assicurati annulla la possibilità di agire su un piano se non proprio di fiducia almeno di sincerità, tanto più che difficilmente la mediazione risulta facile fra due parti che si pongono in contrasto di rapporti e interessi fra loro.

Certo, rimane il fatto che le compagnie dovrebbero creare, nell'ambito della funzione che vorrebbero assumere, una atmosfera più duttile, specie nei rapporti immediati, in cui non concorrano giudizi a priori nella denuncia dei danni subiti. Al di sopra di questo, in un certo senso, l'assicurazione potrebbe diventare un fattore di costante sicurezza.

Si pensi solamente agli infortuni: la sola circolazione stradale fornisce il 50% del globale italiano degli incidenti, mentre il 18% è dovuto a quelli sul lavoro e il rimanente 32% a diverse forme fra le quali quelle domestiche.

Proprio nel campo degli incidenti stradali si è arrivati alla legge recentemente approntata dal Consiglio dei ministri e che andrà poi ai due rami del Parlamento per la definitiva approvazione: l'assicurazione obbligatoria a tutti coloro che circolano su vetture nelle strade e, inoltre, alla formazione di una cassa di fondo per il pagamento di incidenti causati da ignoti, nel caso non si riesca a rintracciare, come purtroppo ancora accade sulle nostre strade, il colpevole di un investimento.

La forma assicurativa in sostanza nelle sue molteplici forme e intendimenti è il solo mezzo che riesca a coprire l'intero arco di attività sociale sia per le cose che per gli uomini. Si tratta di svilupparla per portarla ad una forma che risponda maggiormente agli interessi della collettività, facendola diventare non un fattore di concentrazione finanziaria, ma un fattore determinante nella vita di tutti i giorni, sostenendo quelle responsabilità sia naturali che incidentali che la vita ogni momento ci sottopone.

Ci si aspetta, quindi, da questa giornata se non proprio una svolta almeno una indicazione. E' un'occasione da non perdere ma da sviluppare e da prendere come punto di partenza, per sollecitare forme e soluzioni ai vari problemi ancora esistenti in questo vastissimo e difficoltoso campo.

NOVITA' PER UOMO

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

RI-NO-VA For Men è l'eccezionale nuovo prodotto per *uomo* che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Ri No Va For Men non è una comune tintura, non richiede scelta di tinte, agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti Vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i vs/ capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perché riacquistando il colore primitivo essi appariranno più forti e vitali.

Ri-No-Va for Men si usa come una crema per capelli, non unge, mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto *giovanile* già la usano!

E' un prodotto dei Laboratori A & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA, via Orivolo, 49 - Firenze - Tel 296 371.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze e anomalie sessuali) Consultazioni e cure rapide pre - postmatrimoniali Dottor P. MONACO - ROMA: Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini). Visite e cure 8-12 e 15-19; festivi: 10-11 - Telefono 47.11.10 (Non si curano veneree, pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 10019 del 30-11-'56